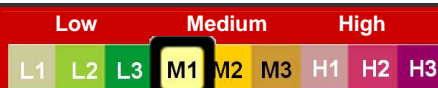



BRASILE
Executive summary

RISCHIO: M1

OUTLOOK: STABILE

- **Rischio politico.** Lula gode di grande popolarità grazie alla stabilità guadagnata dal paese negli ultimi anni. Pur essendo giunto all'ultimo mandato il presidente potrebbe cambiare la legge e candidarsi alle elezioni del 2010.
- **Rischio economico.** L'attività economica è in rallentamento principalmente a causa della frenata dei consumi e degli investimenti privati. Una ripresa è prevista già a partire dal 2010.
- **Rischio finanziario e operativo.** Il settore finanziario è relativamente solido, nonostante presenti alcuni segnali di sofferenza. Il contesto operativo è superiore alla media della regione anche se presenta qualche vulnerabilità.

Condizioni di assicurabilità SACE
Categoria OCSE: 3/7

Rischio sovrano: apertura
 Rischio bancario: apertura
 Rischio privato: apertura

Principali indicatori economici

	2006	2007	2008	2009s	2010p
PIL (variazione % reale)	3,7	5,3	4,6	-1,7	3,2
Inflazione media annua (%)	6,9	4,9	4,9	3,9	4,6
Saldo Bilancio Pubblico/PIL (%)	-3,4	-3,3	-2,9	-2,0*	-2,1*
Bilancia dei pagamenti					
▪ Esportazioni (\$ mld)	137,8	160,7	175,4	165,5	174,6
▪ Importazioni (\$ mld)	-91,3	-120,6	-149,4	-146,9	-151,6
▪ Saldo bilancia commerciale (\$ mld)	46,5	40,1	26,0	18,7	23,0
▪ Saldo transazioni correnti (\$ mld)	13,6	3,6	-11,0	-19,2	-13,8
▪ Saldo transazioni correnti/PIL (%)	1,3	0,3	-0,7	-1,6	-1,0
Debito estero totale (\$ mld)	199,6	244,1	277,1	297,2	317,0
Debito estero totale/PIL (%)	18,7	18,6	17,2	24,0	23,0
Debt service ratio (%)	31,5	26,8	19,5	23,2	20,8
Riserve valutarie lorde (\$ mld)	85,6	180,3	192,8	172,8	186,8
Riserve valutarie lorde (mesi import.)	6,7	10,8	8,5	9,3	9,7
Cambio medio BRL/USD	2,18	1,95	1,83	2,39	2,33

s: stime; p: previsioni.

Fonte: IIF, aprile 2009; *: EIU, giugno 2009

Rating	Standard and Poor's	Moody's	Fitch
	BBB-	BBB-	BBB-

Rischio politico



RISCHIO: BASSO



OUTLOOK: STABILE

Politica interna. Nel 2006 il presidente Lula, esponente del partito dei lavoratori (PT), ha assunto il suo secondo mandato quadriennale. Lula gode di grande popolarità grazie alla stabilità guadagnata dal paese attraverso le politiche macroeconomiche seguite dal governo e dalle circostanze globali favorevoli degli ultimi anni. Pur essendo teoricamente giunto all'ultimo mandato, una modifica delle legge elettorale e la sua rielezione nel 2010 sembrano molto probabili.

Relazioni internazionali. La priorità della politica estera brasiliana resta il rafforzamento del MERCOSUR, mentre sembra essere stato relegato in secondo piano il progetto di integrazione regionale che prevede la creazione della *Free-Trade Area of the Americas* (FTAA), che aveva già subito una decisiva battuta d'arresto nel 2005. Recentemente Lula ha migliorato i propri rapporti con il presidente venezuelano Chavez, firmando a febbraio del 2007 un'alleanza strategica basata su accordi privilegiati in vari settori economici. Contemporaneamente il presidente brasiliano mantiene buoni rapporti con gli Stati Uniti e a marzo di quest'anno i due paesi hanno firmato un accordo sulla fornitura dell'etanolo. Grazie all'appoggio degli USA Lula spera di ottenere una riforma delle Nazioni Unite che tenga conto della nuova situazione geopolitica, auspicando per il proprio paese un seggio permanente al Consiglio di Sicurezza.

Rischio economico



RISCHIO: MEDIO



OUTLOOK: STABILE

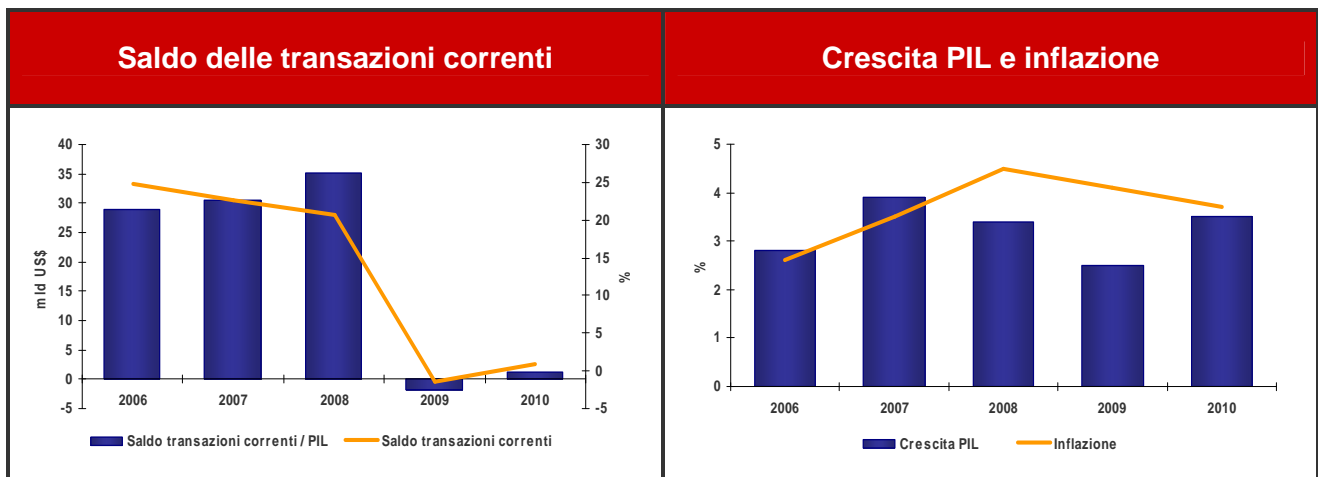
Attività economica. L'attività economica è rallentata principalmente per il calo della domanda interna, in particolare dei consumi. Ad accusare maggiormente il rallentamento sono i settori agroalimentare (che ha subito il calo della domanda esterna), costruzioni e commercio all'ingrosso. Una ripresa della crescita è prevista a partire dal 2010, quando ci si attende un recupero dei consumi e delle esportazioni.

Bilancio pubblico e inflazione. Il bilancio risente della struttura federale del paese. Il bilancio centrale infatti registra un avanzo primario grazie alle elevate entrate fiscali (il carico fiscale è pari al 40% del PIL circa), tuttavia il deficit registrato dai governi locali e la spesa per interessi portano il bilancio generale del paese in disavanzo. Il risanamento del bilancio federale e dei singoli stati è una delle priorità del governo che sta ottenendo la progressiva riduzione del deficit che risulta pari ora a circa il 2% del PIL. Negli anni passati l'autorità monetaria ha messo in atto una politica di riduzione dell'inflazione diminuita radicalmente dal 14,7 del 2004 e giunta intorno al 4% negli ultimi anni.

Bilancia dei pagamenti. L'avanzo commerciale è stato progressivamente ridotto dal calo dell'export e l'aumento delle importazioni (in particolare import di beni di investimento dal settore meccanico). Il conto finanziario presenta un disavanzo notevole, generato dai cospicui rimpatri di capitali delle multinazionali con sedi in loco. Questo fenomeno è previsto in progressiva riduzione ed in concomitanza con la ripresa degli investimenti diretti esteri netti ci si attende un recupero del conto finanziario.

Posizione debitoria e riserve internazionali. La politica economica perseguita dalle autorità brasiliane ha condotto ad un sostanziale miglioramento della struttura del debito estero che ha fatto guadagnare al Brasile l'upgrade dei rating (*investment grade*). Nel 2007 il Brasile ha ripagato anticipatamente il proprio debito di 15,5 miliardi di dollari nei confronti del FMI ed estinto il debito complessivo verso il Club di Parigi (1,7 miliardi di dollari). L'accumulo delle riserve valutarie prosegue, anche se dopo il record del 2008 (192 mld €) il livello è leggermente in calo, pur mantenendosi più che soddisfacente in termini di copertura di mesi di importazioni (9 mesi).

Tasso di cambio. Dal 2005 la divisa brasiliana, il real, ha continuato ad apprezzarsi nei confronti del dollaro, traendo beneficio dagli elevati tassi di interesse. Al momento la valuta presenta un trend inverso, anche a causa della politica di riduzione del tasso di interesse. Il deprezzamento è confermato per il breve termine.



Rischio finanziario		
	RISCHIO: MEDIO	OUTLOOK: STABILE
<p>Struttura del sistema. Il sistema bancario del Brasile conta 14 banche statali, 80 banche nazionali private, 85 banche di proprietà straniera e 10 con partecipazione estera. Nonostante la riduzione del numero delle banche di proprietà del governo (da 35 a 14 nell'ultimo decennio), il loro ruolo nel sistema finanziario rimane considerevole. Le due maggiori banche statali, la Banca del Brasile (BB) e la Banca Federale del Risparmio (CEF), controllano circa il 35% delle attività totali delle banche.</p> <p>Performance. Il sistema bancario brasiliano ha beneficiato delle condizioni favorevoli del mercato finanziario globale. Il governo Lula ha lanciato un programma per incentivare il micro-credito, fornendo ai settori a basso reddito un accesso al credito a tassi inferiori a quelli normalmente offerti dalle banche, con lo scopo di ridurre la povertà e innalzare il tenore sociale della fascia più povera della popolazione. Tuttavia la politica dell'accesso al mercato del credito del paese rimane ancora tra le più restrittive dell'America Latina.</p> <p>Mercato azionario. Il mercato finanziario di San Paolo (BOVESPA) è il più grande dell'America Latina ed è molto sviluppato, con più di 500 società quotate. La generale instabilità finanziaria ha contagiato il mercato azionario (il BOVESPA nel 2008 ha perso il 50% rispetto al 2007) e la borsa è stata chiusa più volte per eccesso di ribasso.</p>		

Rischio operativo		
	RISCHIO: MEDIO	OUTLOOK: STABILE
<p>Sistema legale. Il sistema legale brasiliano è stato progressivamente riformato nel corso degli ultimi anni per favorire l'apertura ai mercati internazionali; l'ultimo tentativo di riforma risale al 2004, quando tuttavia il piano di riorganizzazione del sistema legale proposto da Lula è stato bloccato in parlamento. La corruzione è un problema reale, che investe specialmente il mondo politico, teatro di recenti e numerosi scandali.</p> <p>Atteggimento nei confronti degli investitori esteri. Gli investimenti esteri sono disciplinati dalla <i>Foreign Capital Law</i> del 1962 e i successivi emendamenti: in linea generale, gli investitori stranieri possono acquisire fino al 100% di imprese locali. Tuttavia, vi sono delle restrizioni in alcuni settori considerati di importanza strategica (ad es. comunicazioni, aviazione e difesa), mentre altri settori, tra cui l'industria aerospaziale e lo sviluppo di energia nucleare, sono completamente chiusi agli investimenti esteri. Le numerose ed elevate imposte sulle società e la burocrazia farragginosa costituiscono i principali ostacoli agli investimenti stranieri.</p> <p>Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Il sistema infrastrutturale risulta, nel complesso, ben sviluppato negli stati industrializzati del sud del paese, mentre maggiori investimenti sono necessari negli stati più poveri del nord. Il governo brasiliano ha programmato, nel proprio <i>Pluriannual Investment Plan</i> e nell'ultimo piano di sviluppo PAC, investimenti per 87 miliardi di dollari in progetti infrastrutturali. Dal punto</p>		

di vista della sicurezza i fattori di rischio sono legati principalmente ai rapimenti per estorsione e al narcotraffico. Ad esclusione di episodi sporadici, non ci sono rischi significativi di calamità naturali.

Indicatori di <i>Business Climate</i>	Attuale	Precedente
<i>Doing Business 2009</i>	122° su 178	121° su 178
<i>Index of Economic Freedom 2009</i>	101° su 157	70° su 157
<i>Corruption Perceptions Index 2008</i>	72° su 180	70° su 163
Accordi e Convenzioni		
Convenzione di Washington	In vigore	
Convenzione di New York	In vigore	
Accordo su promozione e reciproca protezione degli investimenti con l'Italia	In vigore	

Rapporti con le Istituzioni Finanziarie Internazionali

Fondo Monetario Internazionale. Non sono in essere accordi di finanziamento. I rapporti con il Fondo si limitano alle consultazioni periodiche.

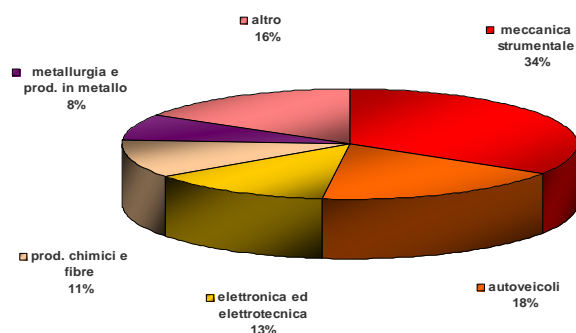
Banca Mondiale. La Banca Mondiale è attiva nel paese con quattro progetti, per un valore inferiore ai due milioni di dollari, indirizzati in particolare all'assistenza tecnica al settore pubblico.

Interscambio con l'Italia

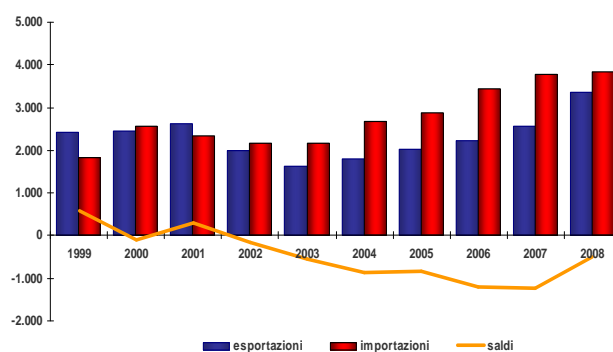
Commercio. Nel 2008, le esportazioni italiane verso il paese hanno superato i tre miliardi di euro, in aumento del 30% rispetto all'anno precedente; esse riguardano principalmente prodotti della meccanica strumentale, autoveicoli ed elettronica ed elettrotecnica. Nel 2008 le importazioni sono rimaste sostanzialmente stabili sui 3,8 miliardi di euro e riguardano quasi totalmente prodotti energetici, e agroalimentari. Il saldo globale resta sfavorevole all'Italia anche se in diminuzione.

Investimenti diretti esteri. L'Italia è presente tra i principali tra i principali investitori nel paese, al momento risultano 560 imprese in loco controllate da aziende italiane, la metà attive nel settore manifatturiero.

Esportazioni italiane in Brasile per settori (2008, %)



Interscambio commerciale con il Brasile (1999- 2008, mln €)



Garanzie SACE al 31 marzo 2009

Le garanzie deliberate (capitale e interessi) in Brasile sono pari a 1,1 miliardi di euro. Le garanzie perfezionate in quota capitale ammontano a 800 milioni di euro, di cui 730 milioni di euro già erogati.

Data ultimo aggiornamento: 22 settembre 2009